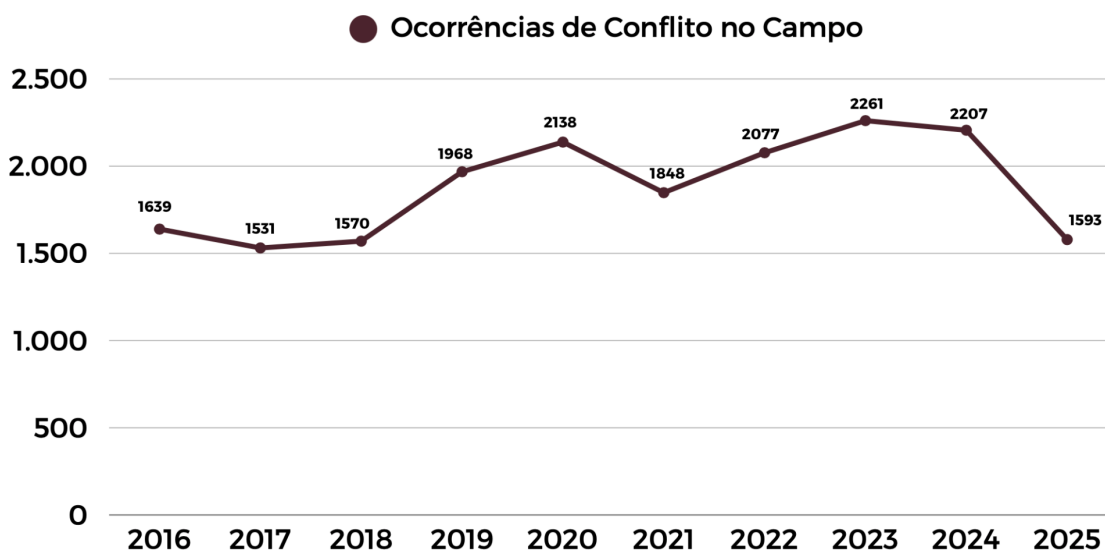


La violenza continua ad aumentare nelle campagne brasiliane, denuncia il CPT

L'anno 2025 ha registrato una riduzione del 28% nella registrazione dei conflitti nei territori rurali rispetto al 2024, con 1593 casi, rispetto ai 2207 dell'anno precedente, secondo rilevazione dei dati, compilata dal Centro di Documentazione Dom Tomás Balduino della Commissione Pastorale della Terra (Cedoc/CPT), nel rapporto *Conflitos no Campo Brasil*, pubblicato questo lunedì, 27 aprile. Rispetto agli ultimi dieci anni, i numeri sono più alti solo rispetto a quelli del 2017 e 2018, quando sono stati registrati rispettivamente 1.531 e 1.570 conflitti.



Anche con la diminuzione dei registri, la violenza contro la vita di popoli e comunità della terra, acqua e foresta continua, con il raddoppio del numero di omicidi - che è passato da 13 a 26. C'è stato anche un aumento dei casi di lavoro analogo alla schiavitù, così come del numero di lavoratori liberati da questa condizione degradante.

Per quanto riguarda i tipi di denunce, la violenza per la terra rappresenta la percentuale più alta, con il 75% (1.186), seguita dalle controversie lavorative (159), i conflitti per l'acqua, con 148. Accampamenti, occupazioni e riconquiste territoriali, con 100 registri, ovvero il 6% del totale.

Conflitti per la terra

Nel 2025 ci sono stati **1.286** episodi di conflitti territoriali, di cui **1.186** si riferiscono alla violenza per l'occupazione e il possesso di terre e 100 corrispondono ad azioni di resistenza, come accampamenti, occupazioni e riconquiste territoriali. I contadini senza terra sono stati mobilitati di più nel 2025, con 72 occupazioni e 9 accampamenti.

OCORRÊNCIAS DE CONFLITO POR TERRA ENTRE 2016 E 2025



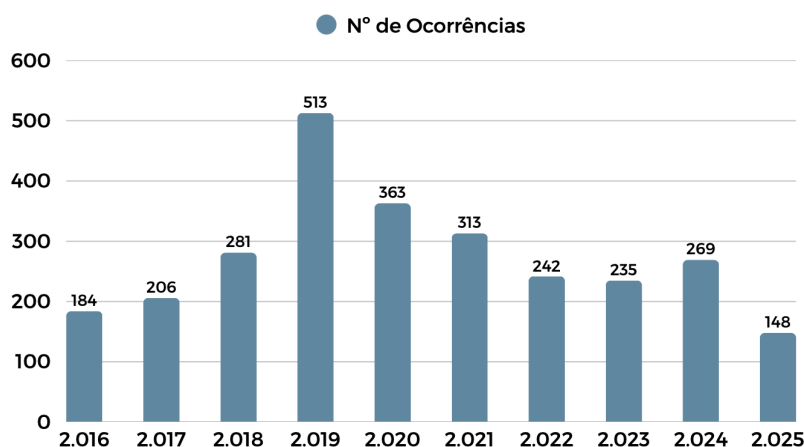
La maggior parte della violenza sulla terra mostra una riduzione del numero di eventi, ad eccezione della violenza per omissione/connivenza (224) e per violazione delle condizioni di esistenza (117), che ha mantenuto una tendenza in aumento.

Tra gli stati, il Maranhão è leader dei casi di violenza per la terra (190 registri). Lo stato del Pará appare al secondo posto, con 142 registrazioni di violenza, seguito da Rondônia (111) e Bahia (101).

Conflitti per l'acqua

Anche i conflitti per l'acqua hanno registrato un calo statistico, con 148 denunce, contro 269 nel 2024, il numero più basso degli ultimi dieci anni. Lo stato di Pará guida con 21 conflitti, seguito da Bahia (19) e Minas Gerais (18), in casi quali distruzione e inquinamento delle fonti idriche, contaminazione da pesticidi, impatti delle miniere, riduzione e impedimento all'accesso all'acqua, pesca predatoria, tra gli altri.

OCORRÊNCIAS DE CONFLITO PELA ÁGUA, ENTRE 2016 E 2025



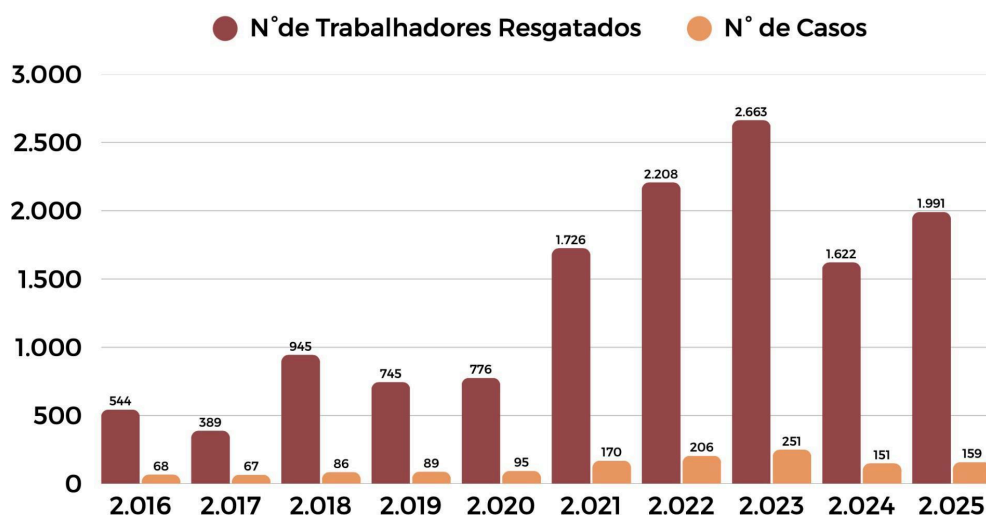
Ad eccezione del Distretto Federale, tutti gli stati brasiliani hanno avuto almeno un caso di conflitto sull'accesso o l'uso dell'acqua, che ha principalmente colpito i popoli indigeni, i quilombola, i piccoli agricoltori e i residenti delle rive dei fiumi.

Lavoro rurale analogo alla schiavitù

Nel 2025, sono stati registrati 159 casi di lavoro analogo alla schiavitù e 1.991 lavoratori sono stati liberati. Il numero rappresenta una crescita del 5% nel numero di casi e del 23% rispetto al numero totale di lavoratori liberati nell'anno precedente.

Uno dei casi più rilevanti fu la costruzione di uno stabilimento nel comune di Porto Alegre do Norte (MT), in cui furono riscattate 586 persone. Altre attività economiche in cui i lavoratori in questa situazione sono stati scoperti e liberati sono state: coltivazioni, canna da zucchero, estrazione mineraria e allevamento, settori direttamente collegati all'agrobusiness. Oltre a Mato Grosso, gli stati di Minas Gerais, Goiás, Bahia, São Paulo e Maranhão guidano il numero di lavoratori salvati da queste condizioni degradanti.

TOTAL DE TRABALHADORES RESGATADOS E CASOS DE TRABALHO ESCRAVO RURAL ENTRE 2016 E 2026



Violenza contro la persona

Nonostante la riduzione dei casi e delle vittime di violenza contro la persona, il 2025 ha registrato il doppio degli omicidi rispetto al 2024, con 26 persone assassinate in conflitti agrari, di cui 16 nell'Amazzonia Legale. Tra le morti, sono state registrate due stragi, catalogate come tali dalla CPT quando le vittime sono tre o più di tre nella stessa occasione, luogo e spazio temporale, in presenza di un attacco concentrato da parte di forze pubbliche o private. Uno di questi casi è avvenuto a Pará e un altro a Rondônia, ciascuno con tre omicidi. I due stati sono leaders anche per il numero totale di omicidi, con sette vittime ciascuno.

Azioni di resistenza

Se, da un lato, la violenza è ancora una realtà costante nelle campagne brasiliane, anche la resistenza popolare si fa presente in tutto il paese, sia nelle mobilitazioni contro il Disegno di Legge sulla devastazione e contro il Principio del limite temporale, sia durante la Conferenza sul Cambiamento Climatico (COP 30). Ci sono state 502 manifestazioni di lotta, il numero più basso negli ultimi dieci anni, ma, nonostante ciò, con una significativa partecipazione dei popoli indigeni, che si sono sollevati contro i mega progetti infrastrutturali, energetici e di trasporti, che hanno minacciato la permanenza delle comunità tradizionali nei loro territori.

Presentazione dei dati

Preparato annualmente dal CPT dal 1985, con la prima pubblicazione nel 1986, il rapporto *Conflitos no Campo Brasil* è una fonte di ricerca per università, media, agenzie governative e non governative. Il rapporto si basa principalmente sul lavoro degli agenti pastorali del CPT, nelle équipes regionali, che operano nelle comunità rurali di tutto il paese, oltre all'indagine su denunce, documenti e notizie, condotta dai documentalisti del Centro di Documentazione Dom Tomás Balduino (Cedoc-CPT) durante tutto l'anno.

Un leader comunitario del Pará ci dice: *"Senza questi dati, senza queste sofferenze che la CPT denuncia ogni anno, queste grida rimarrebbero in silenzio. Questa è la memoria di coloro che caddero e il grido di chi è ancora in piedi. Il CPT ascolta i cuori, nella ricerca di rompere l'assedio dei media borghesi che cercano di renderci invisibili e criminalizzarci. I popoli raccontano le loro storie e rompono il silenzio imposto da chi ha il potere, e questo è un atto di ribellione e la costruzione del potere popolare: è quando l'abitante rivierasco del fiume registra la deforestazione del legno con il suo cellulare; è quando i giovani registrano podcast, è quando la quebradeira de coco (raccogliitrice de cocco babaçu) parla alla radio comunitaria."*

Servizio stampa:

- Carlos Henrique: +55 (62) 99453-9629
- Heloisa Sousa: +55 (62) 99252-7437
- Lara Tapety: +55 (82) 99697-1000

Per richiedere i dati integrali, contattare l'Ufficio Comunicazioni: comunicacao@cptnacional.org.br o comunicacaocpt@gmail.com.